

rienze nel 1400, all'età di 45 anni ha fatto il suo definitivo rientro nella sua patria. I biografici riferiscono che fu un avvenimento festoso per la sua cara popolazione che riaveva il concittadino tanto benemerito e virtuoso. Nell'amandolese convento di S. Agostino ricoprì per molti anni l'ufficio di Priore, divenne un sicuro punto di riferimento per chiunque cercasse una soluzione, riusciva a vivere con piena intensità la vita conventuale come la partecipazione ecclesiale e sociale. Ha trasformato il vecchio romitorio in accogliente convento, ha riedificato la chiesa meritando ampia collaborazione popolare. Per affrontare le grandi iniziative non gli mancarono preoccupazioni e sofferenze, ma tutto ha saputo superare anche con l'intervento soprannaturale di vistosi prodigi.

Per essere un servo di Dio che nella preghiera trovava ascolto, tanti concittadini ricorrevano a lui anche per avere stagioni propizie ai lavori campestri: la pioggia o il bel tempo. Da qui il popolare appellativo di "nubigero" e l'iconografia lo ha ritratto con le nubi in mano per distribuire la pioggia o per allontanarla.

Dopo una bella vita tutta

spesa per la sua santificazione e per la salvezza delle anime ha reso la sua anima a Dio il 25 gennaio 1450.

Fu subito venerato come sicuro cittadino del paradiso e dopo 10 anni il Consiglio Comunale ha deliberato di festeggiare la sua memoria annuale, grata per il bene ricevuto dalla popolazione beneficata da tanti prodigi compiuti in vita e dopo morte. Nel sommario di beatificazione, tra gli anni 1445 al 1652 ne sono elencati 155, per cui il culto al B. Antonio si è diffuso in tutta la regione picena. Nel 1464 il Comune gli riconobbe il titolo di "difensore del popolo", nel 1703 lo ha eletto come Comprotettore, come poi fecero le comunità di Montelparo e Montedinove. Il titolo di beato gli fu riconosciuto nel 1759, da Clemente XIII.

Il suo accogliente Santuario con lo slanciato campanile di Pietro Lombardo e il portale di Marino di Marco Cedrino è il cuore di Amandola e meta di tanti pellegrini che, nel recarsi al Santuario della Madonna dell'Ambro, vi si fermano a pregare e meditare.

In Amandola si celebrano due feste annuali: il 25 gennaio e la Domenica dopo il Ferragosto.



Veduta dell'interno del Santuario del Beato Antonio di Amandola



*Il gelato
più buono*

GELATERIA
D A R
DELFINO

VIA AUGUSTO MURRI, 36 – TEL. 0736/45831 – ASCOLI PICENO